

UNA CELEBRE IMMAGINE

Torna a Palombara la Madonna della Neve

Come nelle antiche cronache commozione di popolo esultante accompagna il Capolavoro - L'intervento del Card. Piazza

PALOMBARA. 30 - (P.C.). — Palombara ha trasformato le sue vie, le sue piazze per un « ritorno » che ha fatto palpitare migliaia di cuori: ha acceso migliaia e migliaia di lampadine, ha steso da un palazzo all'altro, da una finestra all'altra suggestivi archi di mortella, ha rotto l'incantesimo di una serena notte d'estate con il fragoroso crepitio delle « castagnole » per porgere il suo saluto al simbolo antico della nostra fede che tornava da Roma come immagine purissima e splendente nel trionfo della luce.

Spettacolo indimenticabile, superbo, fantastico quello del 27 luglio, ci mancano le parole per descrivere questa « sagra » dell'amore plebiscitario che in un angolo della Sabina è esploso spontaneo, commovente magnifico. Palombara sembrava ardere in un formidabile incendio, dalla Torre dei Savelli quasi in fiamme sino ai suoi piedi; era l'incendio festoso di ogni casa, un mare di luce per accogliere la madre in viaggio verso i suoi diletti figli....

Al bivio della « Maremmana » l'ansiosa attesa. Poi, ecco, in avanguardia, le automobili, le motociclette, quindi un grido solenne della folla e gli applausi: cir-

condata dall'affetto del suo popolo giungeva la Sacra Immagine della Madonna della Neve, il prezioso quadro caro ai palombaresi reduce da Palazzo Venezia dove un accurato restauro ne aveva rinvigorito lo splendore e la purezza delle linee. Pochi minuti alle ore 21: nell'aria limpida un solo grido, una sola invocazione: **W MARIA!** La bellezza del momento veniva ancora più sottolineata dalla presenza del Cardinale Adeodato Piazza, accolto dai devoti omaggio dei fedeli, del Sindaco Cav. Delmirani con sciarpa tricolore, del parroco Don Attilio e Don Di Venanzio, delle numerose autorità tra cui assessori e consiglieri comunali, del Prof. Lavagnino, del Prof. Rocco Ventura e della Dott. Mortari questi ultimi della Sovrintendenza alle Gallerie e alle opere d'arte per il Lazio. Poco dopo un lento corteo, tra archi di trionfo, il quadro entrava a Palombara issato sulla sua antica e sfarzosa « macchina ».

Una sosta poi accanto all'edicola della Vergine del Divino Amore al Viale della Libertà. Da un palco il Card. Piazza rivolgeva ai fedeli nobilissime parole per esaltare questo « suggestivo incontro notturno di Palom-

bara con la sua Madonna » la cui immagine era tornata finalmente alla primitiva bellezza sullo sfondo di una fantasmagorica scena. « E' una madre — ha detto l'illustre ospite — che torna in mezzo ai suoi figli, una Regina d'amore che i palombaresi accolgono di nuovo nella più profonda devozione, madre di questo popolo, madre soprattutto dei poveri, degli infermi, dei bimbi, dei diseredati, creatura vigile che dà fiducia e speranza nella vita per solidificare la nostra fede. **Salve Regina!** », Il Cardinale, rivolgendo un pensiero a Pio XII, imparitavola quindi alla folla in ginocchio la speciale benedizione del Santo Padre.

Lento riprendeva a sfilare il grande corteo, luminosa scia nella notte dietro Maria; Largo C. Battisti, Viale Garibaldi, Piazza V. Veneto, Viale XXIV Maggio, tappe di un trionfo nella festosa eco del Corpo Bandistico che apriva il sommesso coro delle preghiere. Davanti alla Chiesa di S. Biagio il dott. Enzo Silvi ricordò con slancio poetico l'arrivo della Madonna del Divino Amore nel 1949: rievocò Mons. De Angelis che tanto desiderava il restauro del nostro gioiello pittorico, oggi realizzato grazie ad alcuni mecenati dell'arte.



IMMAGINE DI MARIASS DELLA NEVE

Quindi il prof. Lavagnino, nel dare notizie su questa immagine sacra, la definì una delle più belle della Sabina. La piccola Elena De Angela recitò poi una poesia ed infine don Attilio volle sottolineare la sua gioia per il ritorno della Madre Divina, unica garanzia di pace nel mondo che batte oggi strade che non sono del Cristo Redentore. Ultima benedizione alla folla sotto le luci esterne del tempio; poi alle 22.30 la Madonna della Neve varcava la soglia della « sua » chiesa per tornare splendida dietro il suo altare nel mistico silenzio di S. Biagio!

PROBLEMI PALOMBARESÌ

Passaggi a livello e trasporti pubblici

PALOMBARA. 1. (pecat). — Come abbiamo già pubblicato su queste colonne il 19 luglio, il Sindaco Delmirani ha segnalato al Ministero dei Trasporti l'utilità di sopprimere i due passaggi a livello della linea ferroviaria Roma-Pescara che intralciano con lunghe interruzioni il traffico agricolo commerciale e turistico nei pressi della Stazione Palombara-Marcellina, suggerendo la costruzione di un tronco di strada a monte della stazione stessa della lunghezza di circa 700 m., come si rileva da una piantina planimetrica. Tale provvedimento, oltre che snellire il traffico e scongiurare il pericolo di gravi incidenti (le « sbarre » nelle vicinanze dello scalo sono comprese infatti nella zona di manovra dei treni), favorirebbe la ventilata soppressione di tutti i passaggi a livello in Italia.

Il Sindaco è tornato di nuovo sull'argomento e ha indirizzato un'altra lettera al Ministro Angelini così concepita:

« Ho letto un riassunto di quanto V. E. ha esposto al Senato in sede di approvazione del bilancio, e fra i vari provvedimenti enunciati è posto in particolare rilievo quello della soppressione di tutti i passaggi a livello che gravano sul bilancio di questo ministero per rilevanti somme inerenti alle spese di sorveglianza e al pagamento dei danni cui detti passaggi danno luogo. E' del 6 luglio una mia lettera inviata a V. E. con la quale chiedevo — come mio primo atto amministrativo quale Sindaco di Palombara — un provvedimento del genere nei riguardi del tratto di strada che collega la Maremmana a Tivoli. Mentre unisco copia di detta lettera per meglio illustrare nei giusti termini la mia richiesta, mi sia consentito di esprimere a V. E. il mio entusiasmo per la saggezza dei provvedimenti enunciati e di sperare che la mia proposta ven-

ga accolta e designata ad iniziare l'auspicata opera di soppressione dei passaggi a livello. Ciò costituirebbe per me un grande premio ed un incitamento a sempre meglio operare per il bene della pubblica amministrazione. Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione ».

Un altro problema approntato dal cav. Delmirani è stato quello che riguardava l'intensificazione del servizio pubblico automobilistico Palombara-Roma, già segnalata dalla APS locale e sollecitata dai molti viaggiatori costretti a recarsi giornalmente nella capitale per motivi di lavoro. A tale scopo il Sindaco ha indirizzato una richiesta allo Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione interessante le linee istradate sulla via Tiburtina e sulla via Palombarese. Ci risulta infine che sarà infatti concessa una nuova corsa feriale in partenza da Roma alle ore 18 con transito sulla Tiburtina.